

Torre Caetani

Torre Caetani, può considerarsi il simbolo del paese. Essa presenta una forma quadrata, è alta dal livello della piazza venti metri e termina con mura merlate. Era in origine in mezzo al palazzo e serviva come estremo rifugio e difesa. Vi è una sola finestra che guarda la piazza, mentre nei lati appaiono le caratteristiche feritoie di difesa. L'entrata è situata nel lato in direzione est; al di sopra di tale porta vi è lo stemma marmoreo dei Caetani, del ramo di Filetino, detti poi della Torre di Anagni. L'origine di questo stemma risale al 1290 quando Roffredo III Caetani sposa Giovanna dell'Aquila; in segno di questa unione i Caetani inserirono le aquile su fondo azzurro dei Dell'Aquila con le proprie due onde gemelle in campo d'oro. Pietro Caetani, nipote di Bonifacio VIII, ebbe in feudo Vallepietra nel secolo XIII. Costruita la nuova chiesa sul vertice del colle, vi chiamò dalla sottoposta gola i pacifici Valligiani a cui difesa innalzò sul castello, la Torre quadrata.

Mora delle Monache e San Matteo

Il libro de "I Dialoghi" di San Gregorio Magno, racconta che San Benedetto nel 1500, fondò nella Valle dell'Aniene dodici cenobi, abitati da altrettanti monaci; il primo fu San Clemente a destra dell'Aniene (*l'attuale San Benedetto*). I cenobiti vivevano nella Valle Santa che terminava appunto nel bacino di Vallepietra. San Matteo, Santa Maria, San Biagio, La Cona, Sant'Angelo e San Clemente. Anticamente nel Santuario della Santissima Trinità, risiedeva il capo dei monaci benedettini, chiamato "Archimandrita". I monaci abitavano in tante celle separate, situate lungo quelle montagne della Santissima Trinità fino a San Benedetto in Subiaco, ed infatti anche adesso si vedono i resti, cioè muri diruti, immagini, antichi dipinti sulla roccia calcarea circondati da mura antiche. Vi è una caverna (*grotta*) detta "Mora delle Monache" che, secondo la tradizione locale, era un romitorio di pie donne consacrate alla preghiera e alla penitenza. La Chiesa di San Matteo viene nominata la prima volta nel 1515 (*la quale era extra mura*) in una memoria del 1854 è ricordato che: "i terreni di qua e di là del fiume della prebenda di San Matteo, determinarono l'antico confine fra quei due territori Jenne e Vallepietra". Nel 1649, vengono elencate quattro chiese fuori le mura.

Porta del Sole

Così chiamata perché volge dove sorge il sole, ad est. E' un arco a tutto sesto in conci di pietra locale squadri e disposti con notevole regolarità sul lato sinistro e lobato sul destro, essendo addossato alla posteriore costruzione della Chiesa. Superiormente è presente uno stanzino, ora annesso ai locali della sacrestia. Con ogni probabilità era una delle parti dell'altura esterna della rocca. Dopo che Landinolfo Trebense cedette Vallepietra a Pietro Caetani (1162), questi costruì la nuova chiesa a cui difesa innalzò la torre quadrata, che è visibile tuttora. Tra il 1261 e 1264, Vallepietra venne cinta da nuove mura, ad opera di Urbano IV e fu aperta la "Porta del Sole" che era l'unica entrata al castello. Nella parte interna sono ancora visibili, dopo l'ampliamento, il cardine e una grossa cavità dove entrava il trave per sprangarla dall'interno.

San Clemente

Al colle Clemente si riferisce Silio Italico nella Punica, libro VIII, V. 370 "*Quiquie Anienis habent ripas, gelidoque rigantur Simbrivio rostrique domant aquicula rura.....*". I ruderi rimasti, rivelano la terra abitata da quei forti montanari (*Equi*) ai quali ricorsero i romani dopo la sconfitta di Canne; quando, anche coloro che dimoravano "*lungo le gelide acque del fiume Simbrivio...*" furono chiamati da Varrone a combattere contro il terribile Annibale. I frati benedettini a loro volta, costruirono sui ruderi, la loro chiesa titolata a San Clemente come la preesistente a Subiaco, ora San Benedetto. Tutto ci fa pensare che il primo nucleo abitativo o villaggio di Vallepietra era nato al Colle Clemente.



San Matteo



Mora delle Monache



San Clemente

Progetto "SACRA NATURA"

Vallepietra

con il contributo e patrocinio di



PROVINCIA DI ROMA



LEGAMBIENTE LAZIO

BANDO DELLE IDEE VI EDIZIONE - 2012

con il patrocinio di



COMUNE DI VALLEPIETRA

realizzato da

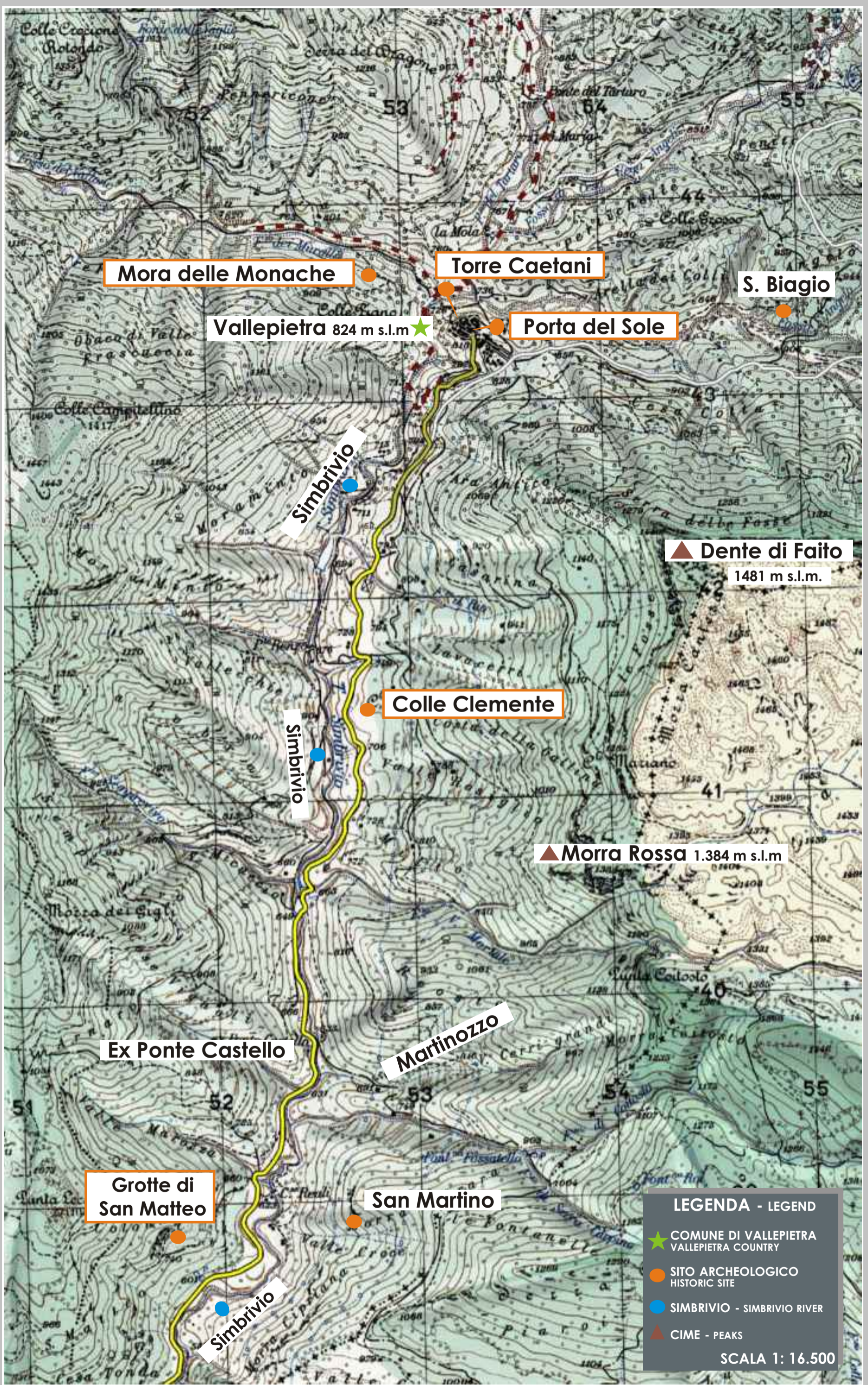


Associazione Ecologica Ambientale LATIUM VOLCANO

www.latumvolcano.it

Vallepietra è un comune di circa 300 abitanti della provincia di Roma, all'interno del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini. Il paese è un borgo medievale e sorge al centro dell'appennino ad un'altitudine di 824 metri sul livello del mare, arroccato su uno sperone del monte Faito. Il libro de "I Dialoghi" di San Gregorio Magno, racconta che San Benedetto nel 1500, fondò nella Valle dell'Aniene dodici cenobi, abitati da altrettanti monaci; il primo fu San Clemente a destra dell'Aniene (*l'attuale San Benedetto*). I cenobiti erano gli abitanti della Valle Santa che aveva termine appunto nel bacino di Vallepietra. San Matteo, Santa Maria, San Biagio, La Cona, Sant'Angelo e San Clemente. Anticamente nel Santuario della Santissima Trinità, risiedeva il capo dei monaci benedettini, chiamato "Archimandrita". Il monumento più rilevante di Vallepietra è senza dubbio il santuario della Santissima Trinità, probabile insediamento rupestre neolitico, luogo di antico culto popolare collegato agli insediamenti benedettini di Subiaco, ancor oggi meta di pellegrinaggi di intere comunità (*spesso condotti a piedi*). Il santuario, che è parte di un eremo, è aperto solo dal 1 maggio al 31 ottobre. Il centro del culto popolare è un affresco della Trinità (*detta popolarmente "la Santissima"*) databile attorno al XII secolo, che, come gli altri del santuario e delle sue catacombe, denota forti connotazioni bizantine. La presenza del Santuario della Santissima Trinità nei mesi che vanno da maggio ad ottobre attira circa 500.000 turisti in soli cinque mesi provenienti da tutto il mondo e distribuiti su una superficie comunale di circa 52 Km². Inoltre durante la festa della Santissima Trinità, che dura due giorni, il paese ospita circa 30.000 pellegrini. Oltre al prestigioso Santuario ci sono sei ruderi di monasteri benedettini disseminati nel territorio comunale che non sono fruibili e valorizzati e sui quali non ci sono informazioni scritte ma solamente orali grazie alla memoria di alcune persone anziane del posto.

"Sacra Natura" è un progetto di recupero e valorizzazione dei sei monasteri benedettini attraverso la realizzazione di stazioni illustrative atte alla conoscenza e informazione, in un'ottica di sistema culturale-turistico sostenibile e rispettoso dell'ambiente.



Mora delle Monache

Torre Caetani

S. Biagio

Vallepietra 824 m s.l.m.

Porta del Sole

Simbrivio

▲ Dente di Faito
1481 m s.l.m.

Colle Clemente

Simbrivio

▲ Morra Rossa 1.384 m s.l.m.

Ex Ponte Castello

Marinozzo

Grotte di San Matteo

San Martino

Simbrivio

LEGENDA - LEGEND

- ★ COMUNE DI VALLEPIETRA
VALLEPIETRA COUNTRY
- SITO ARCHEOLOGICO
HISTORIC SITE
- SIMBRIVIO - SIMBRIVIO RIVER
- ▲ CIME - PEAKS

SCALA 1: 16.500

Carta estrapolata ed elaborata da "Monti Simbruini 2D & 3 D" Edizioni Il Lupo & Co.